



Cofinanziato
dall'Unione europea

Promuovere la cittadinanza attiva e responsabile nelle scuole



Toolkit

I. Metodologia per gli insegnanti

MODULO 0 Comprensione generale
Informazioni, fatti, verità e oggettività



GYMNÁZIUM
JOSEFA RESSELA

Sukromna základna
škola
Felix



Slovakia



odpo
vědná
společ
nost



learnable



www.ecece.org

WSB University

Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Quest'opera è rilasciata sotto licenza [Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/).

Attribuito a:

Sviluppato nell'ambito del progetto ACTIVE finanziato dal programma Erasmus+.

Organizzazione responsabile dello sviluppo del materiale: Odpovědná společnost, z. s.

In collaborazione con i partner del progetto

Autori: Mareš, Matěj & col.

Versione 1.1

Maggio 2023

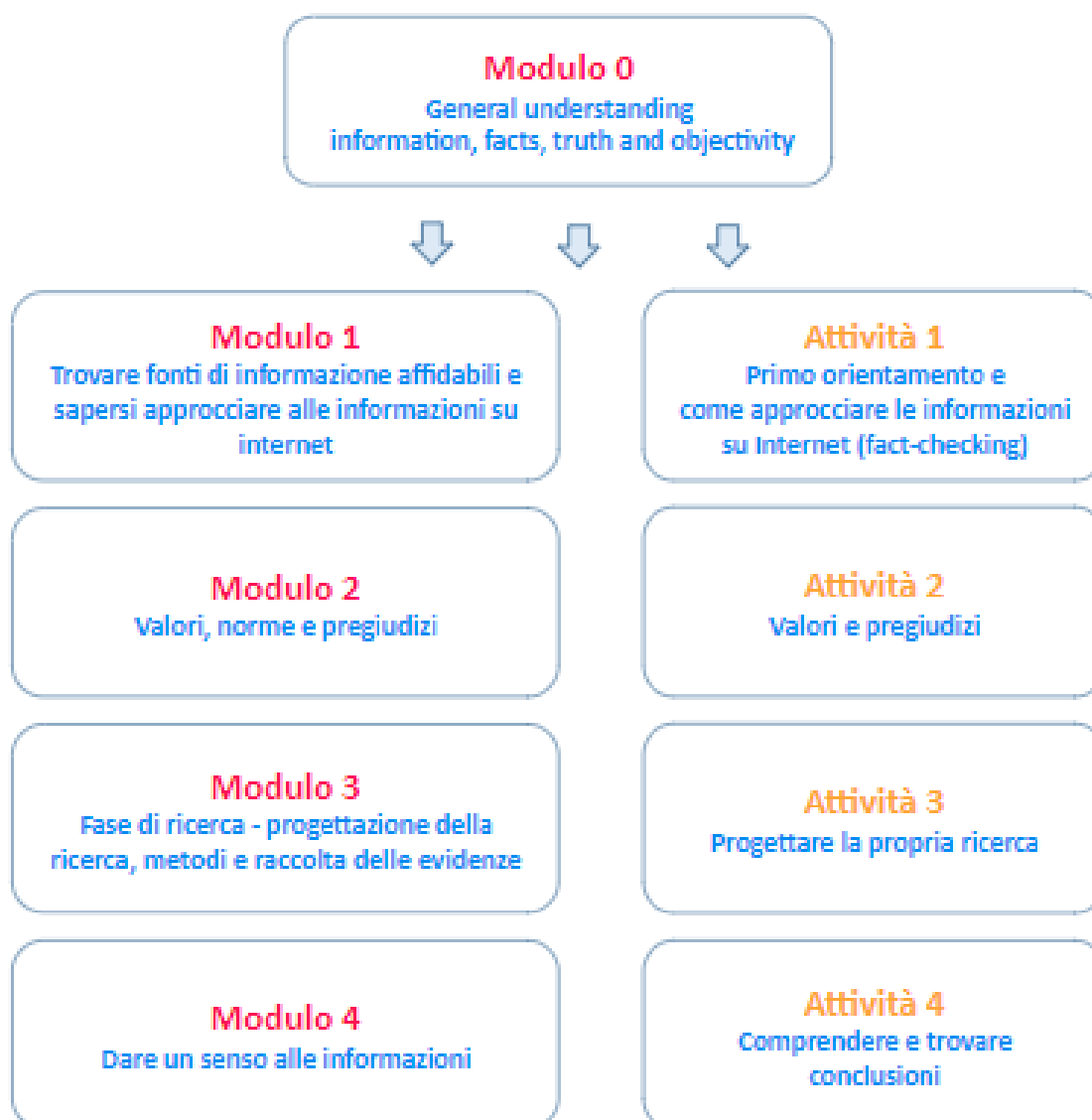
1. Indice

<u>Contenuto</u>	<u>2</u>
<u><i>Panoramica dei Moduli e delle Attività</i></u>	<u>3</u>
<u>MODULO 0: Comprensione generale – informazioni, fatti, verità e oggettività</u>	<u>4</u>
<u>1.1.</u>	<u>4</u>
<u>1.1.1. Perché le prove</u>	<u>5</u>
<u>1.2.</u>	<u>6</u>
<u>1.2.1. Alcune definizioni e concetti relativi a dati e informazioni</u>	<u>6</u>
<u>1.3.</u>	<u>11</u>



1.1.1. *Panoramica dei moduli e delle attività*

Moduli & Attività





2. MODULO 0: Comprensione generale - informazioni, fatti, verità e oggettività

"L'INFORMAZIONE NON È LA REALTÀ NÉ LA CONOSCENZA"

Struttura del modulo:

Argomenti trattati:

- Comprensione generale del concetto di verità
- Dati, fatti e oggettività
- Fake news, disinformazione e cattiva informazione (misinformazione)
- Informazioni e dati come prove
- Definizione del problema e selezione dell'argomento

Argomenti principali del modulo:

In questo modulo verranno approfonditi i seguenti argomenti:

Come capire l'obiettività e il concetto di verità?

Che cosa sono le fake news, la disinformazione e la misinformazione?

Come capire i fatti, le definizioni e il linguaggio in generale?

Come definire l'informazione?

Come definire un problema e perché non è così facile come potrebbe sembrare?

Come selezionare un problema/argomento appropriato per implementare il Toolkit?

2.1. L'informazione come prova

L'informazione è sempre stata essenziale per gli esseri umani nel corso della storia e all'inizio di questo modulo possiamo iniziare con una citazione del famoso storico Yuval Noah Harari:

"L'ultima cosa di cui un insegnante ha bisogno è dare ai suoi alunni più informazioni. Ne hanno già troppe. Le persone hanno invece bisogno della capacità di dare un senso alle informazioni, di distinguere tra ciò che è importante e ciò che non lo è, e soprattutto di raggruppare le varie informazioni in un quadro generale del mondo".¹

Prima di tutto **dobbiamo disporre di informazioni affidabili per poter prendere decisioni pertinenti e responsabili**. Ma dobbiamo tenere presente che la raccolta di dati e informazioni non è un mezzo in sé. Dobbiamo anche tenere presente che, in questo mondo complesso, non è possibile prendere decisioni basate esclusivamente sull'evidenza, anche se parliamo di decisioni basate sull'evidenza (per saperne di più, vedere il MODULO 4). La raccolta di informazioni è quindi importante, ma solo come prima fase.

¹ Yuval Noah Harari: [21 Lessons 21st Century What Kids Need to Learn Now to Succeed in 2050](#) (consultato nell'aprile 2022)



2.1.1. Perché le prove

La logica secondo cui le informazioni che stiamo raccogliendo devono essere trattate come prove ci aiuterà a concentrarci sulla qualità e sulla rilevanza delle informazioni non solo durante il processo di raccolta delle informazioni, ma anche quando valutiamo e diamo un senso alle informazioni, formuliamo conclusioni e durante la fase di riflessione e valutazione.

Le informazioni che cerchiamo **devono essere convincenti e supportate da prove**. Il nostro obiettivo è **andare oltre il fact-checking** e trovare informazioni accurate, affidabili e pertinenti, adatte al nostro problema/scopo.

Che cos'è l'informazione

Esistono molte definizioni del termine informazione. Ma molte di esse non sembrano appropriate, come ad esempio informazione analitica, soggettiva o oggettiva o informazione come conoscenza.

- x **Conoscenza** richiede un apprendimento ed è quindi più ampia dell'informazione. La conoscenza è la comprensione teorica e/o pratica di un argomento con la capacità di essere utilizzata per uno scopo specifico (dà una risposta al "come"). In quanto tale, si basa su informazioni interpretate ed elaborate e/o sull'esperienza acquisita attraverso l'apprendimento (per saperne di più, si veda il capitolo "Dare senso alle informazioni").
- x Poiché l'informazione nel senso più utilizzato (vedi sotto) è solo una rappresentazione della realtà (una testimonianza sulla realtà) e **non la realtà in sé**, saremmo molto attenti a parlare di informazione "oggettiva".
- x A questo scopo, proponiamo di indicare due modi in cui il termine **Informazione** può essere e viene generalmente utilizzato:
 - a. **Informazioni come dati elaborati** – informazioni come dei dati elaborati, organizzati e strutturati. Quindi qualcosa che è (o può essere) compreso dall'indagine razionale, dall'intelletto e dal pensiero. L'importante è che tali informazioni possano essere articolate in linguaggio (o in matematica/algoritmi come tipo specifico di linguaggio). In questo senso, l'informazione è una rappresentazione della realtà basata su scoperte e interpretazioni e non la realtà stessa.
 - b. **L'informazione come elemento intrinseco della realtà** – l'informazione come componente di base (organizzativa) della realtà (o almeno degli organismi viventi). Per esempio, possiamo indicare l'informazione ereditata nel DNA o nella memoria muscolare (quando si fa ripetutamente un movimento/sport). È bene essere consapevoli che noi, in quanto organismi viventi, conteniamo molte più informazioni di quelle che "abbiamo" nel nostro cervello e che sono ereditate (geneticamente) e anche acquisite durante la nostra vita e quindi influenzate da ciò che facciamo, mangiamo e così via.

Poiché ora ci occupiamo di raccogliere informazioni e di dar loro un senso, useremo il termine informazione nel senso indicato sopra, come dati elaborati. Ma tratteremo anche il tema dell'importanza della nostra esperienza e delle nostre emozioni, poiché noi esseri umani non siamo solo macchine razionali per l'elaborazione dei dati.



2.2. Comprendere dati, fatti e oggettività

2.2.1. Alcune definizioni e concetti relativi a dati e informazioni

Oxford Dictionaries ha dichiarato "**post-truth**" come parola internazionale dell'anno 2016, definendo la parola come "relativa o che indica circostanze in cui i fatti oggettivi sono meno influenti nel formare l'opinione pubblica rispetto alle emozioni e alle convinzioni personali".

La **disinformazione e la misinformazione** rappresentano una **minaccia per la democrazia liberale**, in quanto la disinformazione o la finzione costruita vengono utilizzate per manipolare l'opinione pubblica e il processo decisionale. Nell'ambiente attuale, la diffusione della disinformazione e delle teorie cospirative è strettamente legata a **Internet, uno dei principali canali di distribuzione** per la condivisione e la diffusione delle informazioni. Non solo chiunque può "produrre" e diffondere informazioni al grande pubblico, ma anche gli algoritmi che gestiscono i social media favoriscono la disinformazione e la misinformazione. In questo ambiente non ci troviamo di fronte a una semplice "guerra dell'informazione", ma a una "**guerra cognitiva**" in cui **le nostre predisposizioni cognitive (umane) vengono sfruttate e abusate** per determinati fini.

Un'altra situazione è quella delle dittature o dei regimi in cui i media (televisione e/o giornali) sono sotto il pieno controllo del regime e quindi creano le narrazioni e influenzano l'opinione pubblica (come in Russia o in Ungheria).



Definition

What is a definition and what purposes definitions serves is by itself very interesting topic and it is quite **important for understanding the usage of language and declared knowledge**.

Generally definition is understood as (from: dictionary.cambridge.org):

a statement that explains the meaning of a word or phrase

a description of the features and limits of something

it is defined as (from www.lexico.com):

a statement of the exact meaning of a word, especially in a dictionary

The term comes from latin: *dēfīnītiō* meaning a limiting, defining, definition, explanation or boundary or limits.

In this sense we would like to point out that the **“definition” is actually a concept to set a boundary (limits) for “communication” purposes**. We are using definitions to be able to communicate and understand each other so if anyone says something the other understands the meaning (with all the references behind it). Some definitions are based on common use of the term and some are based on scientific findings. But all are **founded on common agreement between the users** (even with disagreement the communication is about setting up a boundary).

EXAMPLE Example to show that definition that would be identical with reality is not possible and that is why we claim that it is a concept (meaning that words do not have precise meaning, but contextual). Just try to come with precise definition of something as simple as “chair” or “table”. It is just not possible. So how could we come with precise definitions of something complex or profound as society, culture, true, consciousness..?

Why is this important? **Sometimes people forget that the definition is “just” a concept and not the reality itself. So do not misunderstand definition with the reality.**

Site comment: This is actually why Ludwig Wittgenstein in his Tractatus Logico-Philosophicus is coming to the conclusion: “Where one cannot speak, there one must be silent.” Because he understood the limits and nonexactnes of the language and therefore later comes with the “language games”.

SUMMARY) Take into the class Do not take words and terms used for granted. Firstly because they are not (they are contextual) and secondly the one using the term can have in mind different meaning than we might anticipate. Therefore **invest to see the real meaning behind the words of the speaker** and do not anticipate. And also be aware of the **limits of language itself** as the words do not represent the reality but are just pointing at the reality.



Come sempre accade con le definizioni, si possono trovare concetti e approcci diversi. Per concettualizzare alcuni termini chiave, proponiamo i rispettivi significati:

Per prima cosa dobbiamo sottolineare **due principali linee di distinzione**:

1^a domanda di intenzionalità, scopo e intenzione

2^a domanda di fattualità (falso e vero)

Disinformazione versus disinformazione

Misinformazione: informazioni false che vengono diffuse (o ricevute), indipendentemente dall'intenzione di fuorviare.²

Disinformazione: informazioni deliberatamente fuorvianti o tendenziose; narrazione o fatti manipolati; propaganda³.

La differenza sta quindi nell'intenzione. Poiché la disinformazione può essere guidata da pregiudizi e l'intenzionalità può essere una questione un po' complicata, l'aspetto importante della disinformazione è che non deve riguardare solo le informazioni, ma anche le narrazioni o la propaganda atte a inquadrare la questione in una direzione deliberata (intenzionale).

Non esiste un consenso su come definire il termine **Fake news** e questo anche perché il significato si è evoluto nel tempo. In passato veniva utilizzato per descrivere contenuti satirici (inventati) che non avevano lo scopo di informare e quindi non erano affatto notizie. Attualmente possiamo indicare due diversi usi del termine:

Fake news presa alla lettera: "fake news" come informazioni false deliberatamente inventate. Potremmo dire menzogna inventata.

Fake news come termine generale: informazioni in genere false e/o fuorvianti.

Poiché le "fake news" sono per lo più non del tutto false (menzogne inventate) e le "notizie vere" non sono sempre impeccabili, non è facile stabilire una linea di demarcazione rigorosa tra le due. In questo modo si arriva alla domanda: Cosa è un **fatto**, cosa è **falso** e cosa è **vero**? Proponiamo la seguente definizione del termine fatto e spieghiamo perché nei commenti qui sotto:

Il fatto come dato: Il fatto come dato che rappresenta o descrive eventi o caratteristiche di qualcosa che esiste o è esistito. Fatto come dato di base raccolto su eventi o caratteristiche prima della loro interpretazione*.

***IMPORTANTE** Qualcuno potrebbe obiettare che in realtà nessuno può fornire dati senza interpretazioni, poiché dobbiamo scegliere e utilizzare metodi specifici per ottenere i fatti. E saremmo d'accordo. Teniamo quindi presente che i **dati (fatti) devono essere ottenuti con qualche mezzo**

² Da: www.dictionary.com

³ Da: www.dictionary.com



(metodo) e che questi sono solo una rappresentazione della realtà. Perciò non diremmo che fatto=vero (realtà).

ESEMPIO Per esempio, se mi misuro l'altezza, qualcuno potrebbe affermare "Sono alto 175 cm per l'appunto,... è vero/realtà". Anche se ritengo di essermi misurato al meglio, ci si può chiedere: sono davvero alto 175 cm? Quanto è preciso il metro/dispositivo che ho usato? Mi sono misurato al mattino o al pomeriggio? Sono esattamente 175 cm o dovrebbero essere 175,4 cm? Quindi possiamo vedere che, anche con alcuni compiti abbastanza facili e direttamente misurabili, stabilire cosa sia "vero" e reale non è facile. E possiamo immaginare che con questioni complesse riguardanti argomenti sociali sia ancora più difficile. Pertanto, ci proponiamo di considerare i fatti come dati raccolti con un approccio (metodo) specifico.

(RIASSUNTO) Da utilizzare in classe E' importante comprendere i fatti come dati piuttosto che come realtà vera e propria. In questo modo possiamo analizzare e valutare le proprietà dei fatti (dati), la loro validità e rilevanza in base al modo in cui sono stati ottenuti (metodi utilizzati) e la rilevanza rispetto alla questione che stiamo trattando. Se prendiamo in considerazione le nostre conoscenze sulla disinformazione e la misinformazione e sulle notizie di facciata, dovremmo anche dare un'occhiata a come (metodo utilizzato), perché (scopo, intenzione), da chi (probabili pregiudizi) i fatti sono stati ottenuti e per quali scopi sono stati presentati.. In seguito introdurremo anche la dimensione delle conseguenze (impatto).

Qual è dunque la verità? Il dizionario Oxford dice in una delle definizioni che il vero o la verità è "ciò che è conforme ai fatti o alla realtà". Come abbiamo mostrato con i fatti, esiteremmo a usare questa definizione perché nasconde che i "fatti" stanno solo indicando un aspetto della realtà, ma non sono la realtà stessa. E allora potremmo esitare a usare il termine "vero". Naturalmente è e sarà ancora chiamato "vero" qualcosa che corrisponde alla realtà, ma è abbastanza importante essere consapevoli di questa limitazione che è in realtà la Verità:

Il vero e la verità: La verità è semplicemente ciò che è, la realtà stessa. Potremmo chiamare questa realtà la Verità. E il termine verità lascia il posto ai fatti che corrispondono a questa realtà.

(RIASSUNTO) Da utilizzare in classe Comprendendo (riconoscendo) che il vero è ciò che è, la realtà stessa, possiamo affermare che nessuno può avere o possedere la verità. Con questa consapevolezza possiamo spingere affinché la comunicazione sia aperta e ci sia una maggiore comprensione dei diversi punti di vista, mantenendo però un sano scetticismo (vedi sotto). Solo con questo approccio possiamo promuovere la ricerca e l'esplorazione che altrimenti si concluderebbe con l'affermazione di qualcosa di definitivo. Sarebbe un dogma che non potrebbe essere ulteriormente approfondito.

Che cos'è allora l'oggettività e possiamo ottenere fatti oggettivi? È difficile definire qualcosa come oggettivo al 100% se comprendiamo che la raccolta dei fatti è intrinsecamente legata a un'intenzione e a un metodo per ottenere i fatti (dati). E anche le osservazioni più semplici possono essere oscurate e intenzionali (facciamo qualcosa perché volevamo farlo o ci troviamo in una situazione in cui facciamo una determinata cosa a seguito di qualcosa).



Inoltre, come abbiamo visto con i **pregiudizi** (vedi Modulo 1), possiamo constatare che possiamo limitare i pregiudizi, ma è quasi impossibile eliminarli in modo assoluto. Questo perché affrontiamo il tema da un certo punto di vista, con la nostra esperienza e per un certo scopo.

ESEMPIO Possiamo comprendere l'**oggettività** confrontando l'immagine con l'obiettivo della fotocamera (oggettivo). Anche se non si tratta di un'immagine falsa o costruita (l'obiettivo è puntato su oggetti reali), possiamo comunque decidere il tempo di esposizione (il metodo), il tipo di macchina fotografica e il tipo di obiettivo da usare (l'attrezzatura) e le finalità e le intenzioni con cui scattare la foto. Questo per dire che, anche se la fotografia è stata scattata "oggettivamente", essa è solo una rappresentazione della realtà e non la realtà o la verità in sé.

ESEMPIO Ciò che è "oggettivo" e ciò che è "soggettivo" può creare confusione e spesso viene frainteso. Se John dice: "Odio questo..." o "Mi piace questo politico". È oggettivo o soggettivo? Sì, questi sono sentimenti o opinioni soggettive di John. Ma potremmo dire che oggettivamente John sta esprimendo che odia.. o che gli piace questo politico. In questo senso, i sentimenti/opinioni soggettivi diventano oggettivi e parte della realtà. **Quindi attenzione ad escludere queste affermazioni soggettive come non pertinenti**, perché sono parte rilevante e "oggettiva" (reale) della realtà e come tali influenzano la realtà.

Per quanto riguarda il termine oggettivo, proponiamo di utilizzarlo nelle due accezioni seguenti:

- **(la nostra prospettiva) Nel senso della trasparenza.** Così, nel caso degli obiettivi delle macchine fotografiche (si veda l'esempio precedente), percepiremmo come oggettivo il fatto che il fotografo fornisca in modo trasparente, insieme alla foto, informazioni su dove, quando, in quali circostanze e con quali intenzioni è stata scattata.
- **(prospettiva dei giornalisti) Presentare la questione da più punti di vista** trattando tutti gli aspetti di un argomento. Questo è il modo in cui lavorano i giornalisti. Cercano di presentare il punto di vista di tutti gli attori rilevanti. Il primo problema è che non è possibile coprire tutti i punti di vista/argomenti, ma questo è comunque un buon modo per oggettivare un argomento complicato. Il secondo problema è che questo senso di obiettività porta (quasi inevitabilmente) a confrontare posizioni (argomenti) che non sono comparabili. Perché i giornalisti cercano di rimanere oggettivi dando spazio a tutte le parti, ma allo stesso modo rifiutano di esaminare criticamente gli argomenti e le prove fornite. Così una delle parti può (e spesso lo fa) beneficiare di una retorica migliore che si basa su populismo/fake-news/disinformazione ecc.⁴ (Questo è soprattutto un problema dei reporter, perché i giornalisti d'inchiesta dovrebbero andare oltre le argomentazioni espresse dagli attori coinvolti).

(RIASSUNTO) Da utilizzare in classe Questa comprensione del vero e dell'oggettività (vedi sopra) **non significa che tutto sia relativo**. Si tratta solo di **riconoscere che siamo noi a raccogliere (generare) i fatti utilizzando metodi specifici e strumenti specifici e che, nel farlo, seguiamo uno scopo o un'intenzione**

⁴ Un buon esempio di come questi siano stati costruiti professionalmente e sfruttati appieno è l'industria del tabacco e del petrolio con le loro negazioni del legame tra fumo e cancro e del contributo dell'uomo al cambiamento climatico. Questo è documentato molto bene dalla ricerca scientifica e dai giornalisti investigativi (si veda ad esempio il podcast della BBC che tratta approfonditamente questo argomento): [How They Made Us Doubt Everything](#).



specifici (consapevolmente o meno). Anche nella scienza ciò che era un fatto e considerato vero 50 o 100 anni fa non è più valido. Ma anche se l'oggettività è un concetto discutibile, siamo ancora in grado di distinguere tra fatti e informazioni false. Invece di discutere su cosa sia o non sia oggettivo, proponiamo di concentrarci sulla qualità dei dati e delle informazioni e di valutarne la validità e la rilevanza (vedi sotto). Inoltre, per definire qualcosa come vero o certo, suggeriamo di usare frasi come: "Al meglio delle nostre/attuali conoscenze". Anche se abbiamo sostenuto che l'uso di termini come "oggettivo" o "vero" è piuttosto complesso, non abbiate paura di usarli, ma tenete presente di non scambiarli per "oggettività" indiscutibile e "verità" assoluta. Se lavoriamo con dati e informazioni, teniamo presente che sono solo rappresentazioni e concettualizzazioni della realtà, non la realtà stessa.

2.3. Definizione del problema e come non risolvere i problemi sbagliati

Come definire un problema e perché non è così facile come potrebbe sembrare?

Come selezionare un problema/argomento appropriato per utilizzare il Toolkit?

Il **problema** rappresenta "una situazione, una persona o una cosa che richiede attenzione e che deve essere affrontata o risolta".⁵

Di solito si inizia con la risoluzione di "un problema" **senza riconoscere che dietro la definizione del problema ci sono già delle assunzioni e delle percezioni della realtà**. Poiché in molti casi non siamo consapevoli di come è stato definito il problema e quali presupposti sono stati utilizzati, spesso cerchiamo di risolvere il **problema "sbagliato"**. Sbagliato nel senso che, risolvendolo, **non raggiungeremo i nostri obiettivi**.

ESEMPIO Un esempio potrebbe essere quello di investire i nostri sforzi in una ricerca che si concentra su aspetti non pertinenti rispetto all' argomento esaminato (vedi approfondimento nel Modulo 3).

(RIASSUNTO) Da utilizzare in classe Prima di definire il "problema", dovremmo innanzitutto esaminare la questione e capire che cosa è (o potrebbe essere) importante (per maggiori dettagli si vedano i moduli 2 e 3).

⁵ [Cambridge Dictionary](#)